



Restauro dell'architettura
Per un progetto di qualità

coordinamento di Stefano Della Torre e Valentina Russo

6. Integrazione, accessibilità e valorizzazione
a cura di Caterina Giannattasio



Restauro dell'architettura. Per un progetto di qualità

Coordinamento di Stefano Della Torre e Valentina Russo

6. Integrazione, accessibilità e valorizzazione

a cura di Caterina Giannattasio

Restauro dell'architettura. Per un progetto di qualità

Coordinamento di Stefano Della Torre e Valentina Russo

Apparati e Documento di indirizzo per la qualità dei progetti di restauro dell'architettura, ad esito del III Convegno della SIRA Società Italiana per il Restauro dell'Architettura "Restauro dell'architettura. Per un progetto di qualità", Napoli, 15-16 Giugno 2023

1. *Finalità e ambito di applicazione*, a cura di Maria Teresa Campisi e Sara Di Resta
2. *Il concetto di qualità e il tema della programmazione*, a cura di Stefano Della Torre
3. *Conoscenza per il progetto*, a cura di Pietro Matracchi e Antonio Pugliano
4. *Indirizzi di metodo*, a cura di Marina Docci
5. *Conservazione, prevenzione e fruizione*, a cura di Eva Coisson
6. *Integrazione, accessibilità e valorizzazione*, a cura di Caterina Giannattasio
7. *Metodologie digitali per la gestione degli interventi*, a cura di Stefano Della Torre

Comitato scientifico:

Consiglio direttivo 2021-2023 della SIRA Società Italiana per il Restauro dell'Architettura

Stefano Della Torre, Presidente

Valentina Russo, Vicepresidente

Maria Teresa Campisi, Segretario

Eva Coisson

Sara Di Resta

Marina Docci

Caterina Giannattasio

Pietro Matracchi

Antonio Pugliano

Coordinamento redazionale: Stefania Pollone, Lia Romano, Luigi Veronese, Mariarosaria Villani

Redazione: Luigi Cappelli, Antonio Festa, Stefano Guadagno, Sara Iaccarino, Damiana Treccozi, Giuliana Vinciguerra, Elena Vitagliano

Elaborazione grafica del logo e della copertina: Luigi Cappelli

© SIRA Società Italiana per il Restauro dell'Architettura

Il presente lavoro è liberamente accessibile, può essere consultato e riprodotto su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

ISBN 979-88-5491-462-8

eISBN 979-88-5491-463-5

Roma 2023, Edizioni Quasar di S. Tognon srl

via Ajaccio 43, I-00198 Roma

tel. 0685358444, fax. 0685833591

www.edizioniquasar.it – e-mail: qn@edizioniquasar.it

Indice

Caterina Giannattasio	
<i>Integrazione Accessibilità Valorizzazione</i>	1063
Chiara L.M. Occelli	
<i>Spiegare. Descrivibilità, trasmissibilità e qualità nel progetto di restauro</i>	1069
Saverio Carillo	
<i>Antico e nuovo negli spazi di comunità. Restauro come chiave di accessibilità ai luoghi</i> ..	1077
Nino Sulfaro	
<i>Sull'utilità e il danno delle addizioni contemporanee nelle architetture allo stato di rudere. Tre casi in Calabria</i>	1086
Daniela Concas	
<i>Paesaggi interrotti: defezione, demolizione, conservazione, ricostruzione, integrazione e decontestualizzazione</i>	1095
Renata Finocchiaro	
<i>Rammendare la memoria, tra conservazione di resti materiali e riconoscimento di frammenti intangibili. Il caso di Poggioreale (TP)</i>	1104
Giulia Proto	
<i>Ripensare l'aggiunta nei contesti archeologici. Per un progetto di miglioramento dell'accessibilità alla villa romana di Minori (SA)</i>	1112
Michela Benente, Valeria Minucciani	
<i>L'accessibilità culturale del patrimonio architettonico: l' 'atmosfera' come valore</i> .	1120
Francesca Musanti	
<i>Veni Vidi Vici. Immersioni aptiche nelle archeologie urbane</i>	1125
Giovanni Spizuoco	
<i>Il Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA) per i siti di interesse culturale: il caso delle Catacombe di San Gennaro a Napoli</i>	1133
Davide Galleri	
<i>Il PEBA come strumento strategico tra restauro e progetto per l'accessibilità. Il caso del Museo Correale di Sorrento</i>	1140
Luigi Cappelli	
<i>Qui auget scientiam. Restauro e fruizione ampliata dei Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II</i>	1148
Maurizio De Vita, Maddalena Branchi	
<i>Architetture espositive e senso dei luoghi: il Museo di San Marco a Firenze</i>	1158
Beatrice Lorenzi	
<i>Un nuovo Museo per la città di Roma. Progetto di riallestimento dei depositi museali di Palazzo Venezia</i>	1166

Stefania Pollone	
<i>Rivelare l'invisibile: dal cantiere della conoscenza a una fruizione inclusiva. Riflessioni a partire da esperienze recenti di restauro.</i>	1176
Alessandra Maniaci, Mersia Frazzetto, Emanuele Pennestrì	
<i>Il Complesso del Monte di Pietà di Messina. Progetto di riuso e valorizzazione per l'inserimento di un patrimonio antico nel contesto metropolitano</i>	1184
Emanuela Sorbo, Raffaella Gianello, Viviana Tagetto, Elisa Brusegan	
<i>La fruizione pubblica come bene comune. I casi studio dell'Arena e del Teatro romano di Verona</i>	1190
Ersilia Fiore	
<i>Trasmettere il patrimonio archeologico federiciano. Conoscenza, restauro e valorizzazione delle mura greche nel cortile della Minerva</i>	1197
Arianna Spinosa	
<i>Valorizzazione e accessibilità per l'Area archeologica di Oplontis - Villa di Poppea</i>	1205

Emanuela Sorbo, Raffaella Gianello, Viviana Tagetto, Elisa Brusegan
La fruizione pubblica come bene comune. I casi studio dell’Arena e del Teatro romano di Verona

Abstract

Removing physical and cognitive barriers from cultural places is one of the internationally shared goals, starting from the 2005 Faro Convention to the more recent UN 2030 Agenda and the National Recovery and Resilience Plan (PNRR). With reference to this programmatic horizon, the Municipality of Verona and Iuav University of Venice, with MATESCA Cluster, have undertaken research activities for the improvement of inclusive use of the monumental heritage owned by the Municipality and in particular the Arena of Verona and the Roman Theater.

The text describes the outcomes of this shared path of analysis and knowledge that also involved the ABAP Superintendency and the Verona Order of Architects. The application for PNRR funds and the drafting of the Technical Sheet referred to in D.Lgs. 36/2023, Annex II.18, Title III, Art. 14 were the starting points for the development of a methodology of analysis and knowledge of the cultural heritage specifically oriented to the accessibility and inclusive usability of Roman theaters and amphitheaters. Archival research and site visits have traced the main critical issues while the reconnaissance of the conditions of ancient amphitheaters and theaters in the Mediterranean area has identified a mosaic of best practices, traceable to the main elements that characterize each architectural type. The ability to accommodate people with different physical, sensory and cognitive abilities was represented in a matrix, allowing specific design guidelines to be determined.

The research thus contributes to identifying a method for the participatory definition of development scenarios aimed at improving the inclusive usability of Roman performance sites.

Parole chiave

Arena di Verona, teatro romano, accessibilità, fruizione inclusiva, rimozione barriere
Verona Arena, Roman theatre, accessibility, inclusive fruition, barrier removal

L’esperienza del Comune di Verona tra sinergie e partenariati

La fruizione inclusiva dei beni culturali rappresenta per il Comune di Verona un orizzonte operativo concreto. Dal 1995 è attiva la Consulta Comunale della Disabilità, un organismo propositivo e consultivo che raggruppa trentasette associazioni operanti a favore dell’integrazione delle persone disabili. Nell’ambito della mobilità, la collaborazione tra l’Assessorato alle Infrastrutture, l’Assessorato alla Mobilità e la Consulta ha migliorato l’accessibilità degli edifici pubblici e dei percorsi urbani. Agli spazi pubblici del centro urbano di Verona è dedicato in particolare il PEBA, adottato nel 2018 e ora in corso di estensione e aggiornamento. Il triennio 2022-2024 vede inoltre il Comune impegnato nel progetto ministeriale di turismo accessibile ‘Verona aXs’ volto a favorire la visita ai turisti disabili e l’accessibilità ai partecipanti delle Paralimpiadi 2026. In occasione di questa manifestazione l’Arena di Verona ospiterà l’evento inaugurale, cerimonia per la quale sono attesi circa seicento atleti paralimpici. L’anfiteatro è già oggetto di complesse attività di restauro e valorizzazione in chiave museale tramite *Art Bonus*¹.

Nel perseguire il miglioramento della fruizione dei luoghi della cultura il Comune di Verona si avvale anche di partenariati con enti di ricerca e realtà associative, come l’Università di Verona, l’Associazione Nazionale Ciechi e il Rotary Club. All’interno di questo contesto si inserisce l’Accordo quadro stipulato nel 2021 con l’Università Iuav di Venezia e il Cluster di ricerca MATESCA, per promuovere la collaborazione tra il Comune e l’ateneo veneziano nel recupero conservativo e la valorizzazione

¹ <<https://www.comune.verona.it/>> [2/8/2023].

del patrimonio monumentale comunale. L'accordo ha trovato attuazione mediante la Convenzione intitolata 'Palinsesto Verona: attraversare, conoscere, mostrare. Ricerche per la valorizzazione dei luoghi culturali come bene comune'². All'interno di questo percorso sono state avviate delle attività di ricerca volte a indagare l'accessibilità dell'Arena di Verona e del Teatro romano, al fine di individuare possibili strategie e strumenti di valorizzazione per rimuovere le barriere fisiche, cognitive e sensoriali. L'esperienza ha coinvolto numerosi *stakeholder*³, diventando l'occasione per sviluppare una metodologia di analisi e conoscenza orientata all'accessibilità e alla fruizione inclusiva dei luoghi di spettacolo romani, espressione di un patrimonio culturale ad alta specificità, particolarmente vulnerabile e sottoposto alla pressione antropica⁴.

La fruizione inclusiva dell'Arena di Verona: individuazione di un metodo

La metodologia analitico - conoscitiva per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali ha preso forma a partire dalla candidatura dell'Arena di Verona ai fondi PNRR 2021. L'Università Iuav di Venezia ha dato pieno supporto all'Amministrazione Comunale nella redazione della proposta progettuale presentata nell'ambito della Missione 1, Misura 1, Componente 3, Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura⁵. Le attività hanno previsto fasi di raccolta dati, sopralluoghi, analisi, confronto con la Soprintendenza ABAP e l'Ordine Architetti Verona.

La distinzione tra barriere fisiche e cognitive promossa dal PNRR sulla scorta degli indirizzi internazionali ha indotto ad articolare maggiormente il concetto di accessibilità cui si riferiscono le vigenti normative nazionali⁶. Per questa ragione la ricerca ha differenziato il concetto di 'accessibilità' da quello di 'fruibilità', laddove la prima è intesa come la capacità dell'oggetto – in questo caso il bene culturale – di essere fisicamente esperito nella sua fattualità dall'utente, mentre la seconda fa riferimento alla possibilità di un soggetto caratterizzato da personali e mutevoli abilità sensoriali e cognitive di fruire del bene in relazione a particolari scopi⁷.

L'Arena di Verona è stata dunque analizzata attraverso queste due fondamentali categorie, che hanno trovato ulteriore declinazione considerando le specificità tipologiche dell'anfiteatro e i suoi usi attuali. L'accessibilità è stata osservata attraverso sottocategorie riferite agli elementi fondamentali che caratterizzano il tipo architettonico: l'ingresso urbano, la arena, la cavea, i locali ipogei. La fruibilità è stata invece analizzata relativamente agli allestimenti legati all'uso turistico e per lo spettacolo, quali: la possibilità di una visione panoramica, utile a comprendere l'unità spaziale caratteristica della tipologia architettonica e i suoi elementi più significativi; la presenza di servizi inclusivi che facilitino l'esperienza della visita a persone con capacità diverse; le infrastrutture che rendono possibile riutilizzare temporaneamente il bene monumentale per altre finalità legate allo spettacolo⁸.

2 Accordo quadro tra Università Iuav di Venezia e Comune di Verona rif. rep. 1446/2021 prot. 56986 del 21/9/2021; Convenzione attuativa rif. rep. 266/2022 prot. 14120 del 21/2/2022, Addendum Seconda Fase rif. rep. 1310/2023 prot. 68852/2023 del 4/8/2023. Resp. Scientifico Università Iuav di Venezia prof.ssa E. Sorbo, Resp. Comune Verona arch. R. Gianello.

3 Sono stati coinvolti: per il Comune di Verona, Dir. Tutela e Valorizzazione Edifici Monumentali: arch. R. Gianello, Dirigente; arch. jr V. Tagetto, Resp. Musei ed Edifici Monumentali; geom. S. Bianchi, Specialista Tutela Patrimonio e Valorizzazione; Settore Gestione del Territorio: arch. A. Grazi, Dirigente Unità di Progetto; Dir. Musei Civici: dott.ssa F. Rossi, Dirigente; per la Soprintendenza ABAP Verona: arch. V. Tinè, Soprintendente; arch. G. Battista, Funzionario architetto di zona, Resp. tutela architettonica e paesaggistica Verona città; per l'Ordine APPC Provincia di Verona: arch. C. Benedetti, Vice presidente. Il reperimento dei dati ha coinvolto anche la Consulta delle Disabilità, i Servizi al Turismo del Comune di Verona, la Fondazione Arena di Verona.

4 GERMANÀ 2021, p. 25-26; CAPPELLI 2023, p. 153.

5 *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia domani*, approvato il 13/7/2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio UE, (doc. 10160/21), 2021, pp. 110-111.

6 PICONE 2004, pp. 12-13; PANE 2005, p. 39-40; BATTISTA, SORBO 2020, pp. 756-758.

7 IWARSSON, STÄHL 2003; CONTI 2012, p. 9; GERMANÀ 2021, pp. 21 e 26.

8 PICONE 2004, p. 12.

Per ciascuna di queste categorie e sottocategorie le criticità dello stato dei luoghi sono state individuate attraverso dei sopralluoghi e quindi descritte con riferimento alle linee guida ministeriali del D.M. 28/3/2008 e ai *Livelli Uniformi di Qualità per i Musei* del D.M. 21/2/2018⁹. Si noti che l'anfiteatro sorge su un avvallamento detto 'vallo', caratterizzato da un dislivello variabile rispetto agli spazi urbani circostanti. Al suo interno le pavimentazioni storiche presentano una corsia centrale in lastre di marmo e fasce laterali in acciottolato, la prima scivolosa e le seconde disomogenee e accidentate. L'ingresso, la platea e l'uscita sono accessibili grazie a rampe metalliche, pedane in legno, corsie tessili. Non sono presenti aree di sosta ma solo occasionali panche. L'attuale allestimento degli arcovoli con pannelli informativi non è fruibile da persone con capacità fisiche, sensoriali e cognitive diverse. La parte sommitale dell'anfiteatro, da cui si riuscirebbe a coglierne una visione panoramica in rapporto con la città, è raggiungibile dalla cavea, le cui gradonate sono ripide e a tratti sconnesse. Il coronamento presenta una conformazione irregolare e una larghezza variabile, è occupato da apparecchi tecnologici e protetto solo da una rete elettrosaldata¹⁰.

La ricerca ha quindi indagato un ventaglio di soluzioni, attraverso la ricognizione delle condizioni degli anfiteatri antichi presenti in area mediterranea. Con riferimento alle medesime categorie e sottocategorie sono stati analizzati dodici anfiteatri, focalizzando l'attenzione sui siti il cui stato conservativo è paragonabile a quello di Verona¹¹. La loro capacità di accogliere persone con capacità fisiche, sensoriali e cognitive diverse è stata mappata in un mosaico di *best practices*, sintetizzato in una matrice. Lo schema riporta lungo l'asse delle ascisse il nome del caso studio e lungo l'asse delle ordinate le categorie e i dispositivi che consentono l'accessibilità fisica del bene e la fruibilità del patrimonio (*Fig. 1*).

Tale approccio metodologico ha consentito di individuare delle linee guida di intervento, condivise con gli altri *stakeholder* e candidate ai fondi PNRR. In particolare, si è proposto di migliorare l'accessibilità urbana dell'Arena di Verona raccordando stabilmente il vallo a piazza Bra mediante una rampa accessibile, integrata ai caratteri storici del monumento¹². L'attacco a terra dell'Arena risulterebbe così accessibile e integrato in un sistema di piazze urbane come accade all'anfiteatro di Nîmes. Sulla scorta

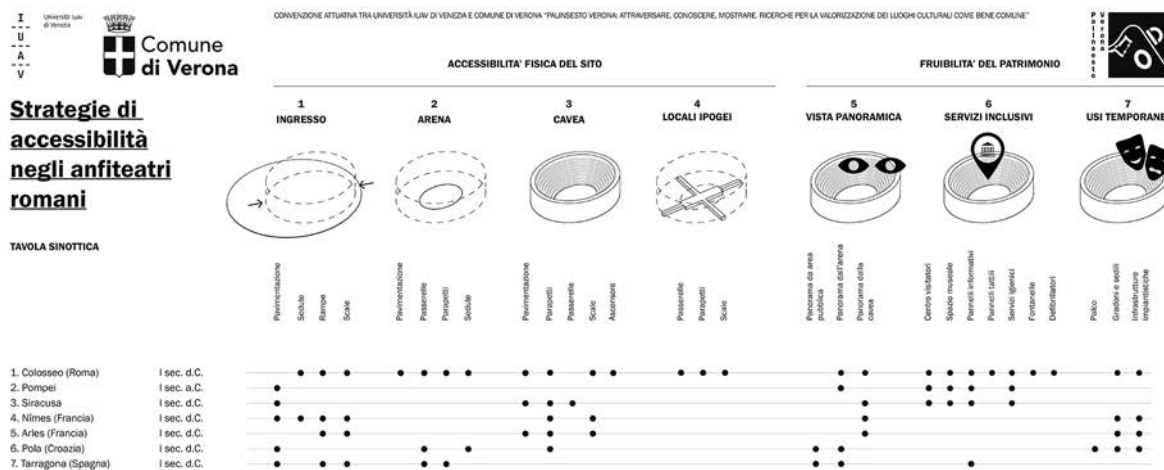


Fig. 1. Strategie di accessibilità negli anfiteatri romani. Tavola sinottica (elab. E. Brusegan 2023).

9 ARENGHI 2007; *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, D.M. 28/3/2008, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Capitolo 3.1; *Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale*, D.M. 21/2/2018, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ambito 1 e Ambito 3.

10 Questi elementi sono stati rilevati e analizzati durante il sopralluogo del 8/7/2022 svolto congiuntamente con il Comune di Verona.

11 I casi studio considerati sono stati il Colosseo e gli anfiteatri di Pompei (Na), Siracusa, Santa Maria Capua Vetere (CE), Civitate Camuno (BS), Nîmes e Arles (Francia), Pola (Croazia), Tarragona (Spagna), Treviri (Germania), El Jem (Tunisia), Leptis Magna (Libia). Si vedano BASSO 1999, TOSI 2003, PICONE 2014.

12 *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, D.M. 28/3/2008, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Capitolo 2.3.3.

IL SITO ARENA DI VERONA



Fig. 2. Arena di Verona. Sintesi delle criticità e delle *best practices* (elab. E. Brusegan 2023).

dell'esperienza del Colosseo e di Pompei si è pensato inoltre di individuare un percorso interno che innervi il piano terra dell'anfiteatro consentendo una fruizione in autonomia a persone con capacità fisiche e cognitive diverse. Si tratterebbe di realizzare corsie con fondo compatto e livellato di larghezza sufficiente al transito di una sedia a ruote e brevi rampe con corrimano, poste in sovrapposizione reversibile sugli elementi originari¹³. La proposta prevede inoltre di individuare delle aree di sosta allestite con sedute, modelli tattili e contenuti digitali relativi al progetto museale, in modo da offrire una visita in realtà aumentata e virtuale per gli spazi meno accessibili come gli ipogei. Infine, per il coronamento dell'anfiteatro si è ipotizzata una strategia di messa in sicurezza, installando dei parapetti integrati ai caratteri architettonici del monumento e in grado di valorizzarne l'immagine urbana (Fig. 2).

Il caso studio del Teatro romano

Tale metodologia di analisi e conoscenza del patrimonio culturale orientata nello specifico all'accessibilità e alla fruizione inclusiva degli antichi luoghi di spettacolo romani è stata perfezionata nella seconda parte della ricerca, che ha riguardato il Teatro romano. In questo caso lo strumento di partenza è stato la Scheda Tecnica di cui al D.Lgs. 36/2023, Allegato II.18, Titolo III, Art. 14. La Scheda Tecnica ha portato la ricerca a sviluppare due particolari aspetti legati alla conoscenza del patrimonio: la descrizione del manufatto e l'analisi degli interventi di restauro e valorizzazione operati nel corso del tempo. Studiati attraverso una ricerca bibliografica e d'archivio, essi sono stati mappati su una planimetria generale, ricondotti ad una linea del tempo e quindi descritti evidenziando, laddove presente, l'uso di componenti cementizie, scarsamente compatibili con la conservazione del bene.

In particolare, gli interventi prebellici di cui si ha evidenza hanno coinvolto principalmente il completamento delle gradinate della *ima cavea*. Nel dopoguerra e fino alla fine degli anni Settanta si sono avvicendati numerosi interventi di restauro e consolidamento relativi a diverse aree del teatro: la cavea, i setti radiali, la fossa scenica e l'intercapedine. Oltre alle strutture in cemento armato realizzate nel 1961 per consolidare l'interno dell'intercapedine, vi è evidenza di componenti cementizie nel consolidamento degli arcovoli alle due estremità della cavea. Nei primi anni Ottanta viene condotto un intervento di sistemazione diffusa del teatro, con utilizzo di componenti cementizie nei percorsi pedonali¹⁴.

Ad eccezione dell'ascensore che collega il Museo archeologico alla precinzione realizzato nel 1959, l'attenzione nei confronti dell'accessibilità del monumento è presente solo negli interventi più recenti.

¹³ *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, D.M. 28/3/2008, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Capitolo 3.1.

¹⁴ *Comune di Verona, Edilizia Monumentale - Sistemazione del Teatro romano nell'ambito del Progetto Speciale Teatri Storici del Veneto* (1982), Archivio Soprintendenza ABAP Verona (d'ora in avanti ASABAP-VR), Posizione 8 - Verona città, Fascicolo 41, Cartella Progetto 40/3.

In particolare, nel 2017 viene portato a termine l'adeguamento accessibile dell'ingresso urbano per i turisti attraverso scale, rampe e parapetti.

Altre suggestioni progettuali non hanno invece avuto seguito. Tra queste l'idea di realizzare un secondo ascensore negli arcovoli dell'area occidentale (2010 - 2012) per raggiungere così la quota dell'ascensore esistente e la realizzazione di un collegamento diretto tra la Grande Terrazza e la vicina funicolare (2018)¹⁵.

Oltre allo studio degli interventi succedutisi nel corso degli anni e delle proposte progettuali abbandonate, il Teatro romano è stato osservato con riferimento alla fruizione accessibile da parte di persone con capacità fisiche e cognitive diverse. Come per l'Arena, anche in questo caso l'analisi ha distinto le due categorie della accessibilità e della fruibilità e le relative sottocategorie. Riconoscendo la specificità tipologica del Teatro romano, l'accessibilità è stata valutata con riferimento ai principali elementi dell'architettura: l'ingresso, la scena, l'orchestra, la cavea. La fruibilità è stata analizzata con riferimento alla visione panoramica, ai servizi inclusivi e agli allestimenti per gli usi temporanei.

Si noti come l'ingresso urbano per i visitatori sia accessibile a persone con capacità diverse attraverso i dispositivi realizzati con l'intervento del 2017. Il percorso orizzontale che conduce alla scena e all'orchestra presenta invece una commistione di parti in ghiaio incoerenti e lastre di pietra. L'accesso alle porzioni sommitali del teatro è possibile solo attraverso la scalinata laterale o la cavea, che si presenta sconnessa e accidentata. Usurati pannelli di legno e integrazioni in mattone colmano le lacune delle gradonate. La vista panoramica del teatro dalla precinzione è possibile solo per le persone prive di qualsiasi impedimento fisico e cognitivo: il percorso presenta infatti fondo disomogeneo ed è parzialmente ingombro da infrastrutture tecnologiche, mentre la siepe che lo delimita costituisce una schermatura visiva continua a chi si sposta in sedia a ruote o ai bambini. Nell'area archeologica non sono presenti aree di sosta né elementi di arredo urbano o segnaletica. Il bagno disabili è situato nei pressi della biglietteria con accesso dall'esterno. Ad eccezione di un modello in legno, mancano allestimenti narrativi inclusivi tattili o digitali. Nella stagione degli spettacoli, gli allestimenti costituiti da pedane in legno e strutture a tubi e giunti, sedili pieghevoli e box prefabbricati rappresentano soluzioni efficaci ma deperibili e precarie¹⁶.

Come nel caso dell'Arena le possibili soluzioni per valorizzare il Teatro romano e la sua fruizione da parte di visitatori e spettatori con capacità diverse, sono in corso di indagine attraverso una ricognizione dei teatri antichi cristallizzata in un mosaico di *best practices* e una matrice sinottica. Sono stati analizzati ventisette teatri, ricercando i dispositivi che consentono di migliorare l'accessibilità e la fruibilità¹⁷ (Fig. 3).

Ad esempio, per la sistematizzazione delle infrastrutture funzionali al turismo e allo spettacolo i teatri di Arles e di Malaga potrebbero essere di riferimento, con l'obiettivo di un generale miglioramento del sito dal punto di vista ambientale. Il Teatro di Brescia offre, inoltre, delle suggestioni per articolare una passeggiata archeologica facilitata e accessibile (Fig. 4).

La valorizzazione inclusiva dei luoghi di spettacolo romani: indirizzi di metodo

La ricerca, sviluppata in sinergia tra l'Università Iuav di Venezia e il Comune di Verona e inquadrata nell'ambito di una serie di attività condotte dal Comune per l'adeguamento accessibile del suo

15 Tra le proposte progettuali non realizzate si vedano, in materia di accessibilità: *Studio di fattibilità prof. arch. A. Bruno, prof. arch. G. Perbellini, prof. arch. A. Rudi* (1988) e *Progetto esecutivo arch. S. Gris* (2012) ASABAP-VR, Posizione 8 - Verona città, Fascicolo 41; *Progetto definitivo per Opere di completamento superamento barriere architettoniche a cura del Comune di Verona* (2018), Archivio Comune di Verona.

16 Questi elementi sono stati rilevati e analizzati nei sopralluoghi del 23/07/2022 e del 18/12/2022 svolti congiuntamente con il Comune di Verona.

17 I casi studio considerati sono stati i teatri di Taormina (ME), Siracusa, Pompei (NA), Brescia, Aosta, Trieste, Torino, Ventimiglia (IM), Lecce, Montegrotto Terme (PD), Cividate Camuno (BS), Pola (Croazia), Oranges e Arles (Francia), Merida, Sagunto e Malaga (Spagna), Epidaurò e Atene (Grecia), Efeso, Pergamo, Hierapolis e Aspendos (Turchia), Amman (Giordania), Sabratha e Leptis Magna (Libia), Bosra (Siria). Si vedano BASSO 1999, TOSI 2003, PICONE 2014.

Strategie di accessibilità nei teatri antichi

TAVOLA SINOTTICA

TEATRI INSERITI NEL TESSUTO URBANO

1. Amman (Giordania)	II sec. d.C.
2. Malaga (Spagna)	I sec. a.C.
3. Sagunto (Spagna)	I sec. d.C.
4. Merida (Spagna)	I sec. a.C.
5. Arles (Francia)	I sec. a.C.
6. Oranges (Francia)	I sec. d.C.
7. Pola (Croazia)	I sec. d.C.
8. Taormina (Me)	III sec. a.C.
9. Siracusa	III sec. a.C.
10. Pompei (Na)	II sec. a.C.
11. Brescia	I sec. d.C.
12. Aosta	I sec. d.C.
13. Trieste	I sec. a.C.
14. Torino	I sec. a.C.
15. Ventimiglia (Im)	II sec. d.C.
16. Lecce	I sec. d.C.
17. Montegrotto Terme (Pd)	I sec. d.C.
18. Cividate Camuno (Bs)	I sec. d.C.

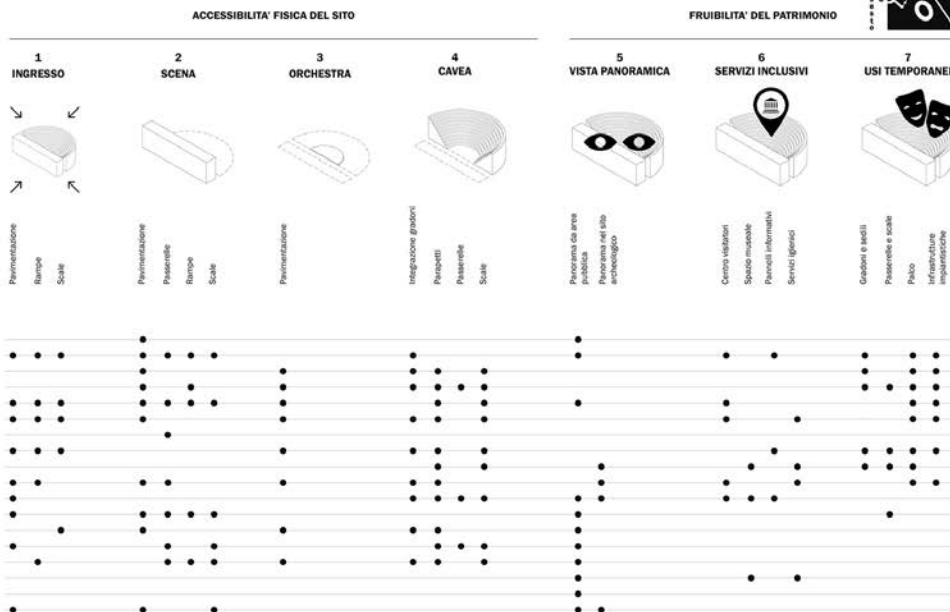


Fig. 3. Strategie di accessibilità nei teatri antichi. Tavola sinottica (elab. E. Brusegan 2023).

IL SITO TEATRO ROMANO



Fig. 4. Teatro romano di Verona. Sintesi delle criticità e delle best practices (elab. E. Brusegan 2023).

patrimonio storico, ha rappresentato sia una sistematizzazione fondativa delle criticità dei siti citati (mai operata prima in sinergia con tutti gli organismi locali), sia l'opportunità di affinare una metodologia comparativa di *best practices* su scala europea, in grado di orientare le strategie future di progettazione e di valorizzazione in capo al Comune.

In particolare, la ricerca ha evidenziato la necessità di allinearsi agli orizzonti culturali internazionali e di definire un nuovo lessico, che considera i concetti di accessibilità fisica e fruibilità inclusiva come strumenti di un nuovo equilibrio tra l'oggetto – il patrimonio culturale – e il soggetto – il fruitore – con le sue diverse capacità fisiche, cognitive e sensoriali¹⁸, in un contesto di particolare delicatezza quale quello archeologico monumentale in attività. Resta, inoltre, evidente l'opportunità metodologica (e culturale) di non adottare soluzioni standardizzate o replicabili quanto di avvalersi di orizzonti culturali ampi ritrovando nel caso specifico soluzioni di dettaglio. In tal senso i partenariati e la collaborazione tra enti locali e università rivelano la loro utilità poiché in ambienti complessi riescono a inquadrare la conoscenza del bene, e del suo stato conservativo, in un'ottica operativa

18 *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*, Consiglio d'Europa (CETS n. 199, Faro 27/10/2005), art. 1; *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, Assemblea Generale ONU del 25/9/2015 (A/Res/70/1), Obiettivi 11.3 e 11.4.

e in una prospettiva internazionale. Il ricorso all'utilizzo delle matrici di sintesi e la scomposizione degli elementi architettonici si inserisce quindi nella sfida di un percorso metodologico che pone la conoscenza 'fisica' al centro della operazione progettuale portando l'architettura al centro e sottraendo l'esperienza culturale al rischio della sua smaterializzazione¹⁹.

Bibliografia

ARENCHI 2007

A. ARENGHI (a cura di), *Design for all: progettare senza barriere architettoniche*, Utet, Roma 2007.

BASSO 1999

P. BASSO, *Architettura e memoria dell'antico. Teatri, anfiteatri e circhi della Venetia romana*, «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, Roma 1999.

BATTISTA, SORBO 2020

G. BATTISTA, E. SORBO, *Narrazioni digitali. Nuovi strumenti culturali e creativi per l'inclusione sociale*, in *Restauro. Conoscenza, Progetto, Cantiere, Gestione*, coord. di S.F. Musso, M. Pretelli, Sezione 5.1, *Tutela, pratica, codici e norme. Normative*, a cura di A. Aveta, E. Sorbo, Edizioni Quasar, Roma 2020, pp. 754-761.

CAPPELLI 2023

L. CAPPELLI, *La fruizione inclusiva nel progetto di restauro: il caso degli anfiteatri romani. Percorsi di conoscenza e indirizzi metodologici*, Firenze University Press, Firenze 2023.

CONTI 2012

C. CONTI, *L'accessibilità requisito del progetto di architettura per la valorizzazione dei beni culturali*, in I. Garofolo, C. Conti (a cura di), *Accessibilità e valorizzazione dei beni culturali. Temi per la progettazione di luoghi e spazi per tutti*, FrancoAngeli, Milano 2012, pp. 9-16.

GERMANÀ 2021

M.L. GERMANÀ, *Accessibilità e uso sostenibile del patrimonio architettonico. Superuser e baukultur per un rinnovamento metodologico*, in M.L. Germanà, R. Prescia (a cura di), *L'Accessibilità nel patrimonio architettonico. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro*, Anteferma Edizioni, Conegliano 2021, pp. 20-35.

IWARSSON, STÄHL 2003

S. IWARSSON, A. STAHL, *Accessibility, Usability and Universal Design - Positioning and Definition of Concepts Describing Person-Environment Relationships*, in «Disability and Rehabilitation», 2003, 25, pp. 57-66.

PANE 2005

A. PANE, *Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche negli edifici e nei siti storici: alcuni problemi ricorrenti*, in «ARKOS. Scienza e restauro dell'architettura», 2005, 11, pp. 39-46.

PICONE 2004

R. PICONE (a cura di), *Conservazione e accessibilità. Il superamento delle barriere architettoniche negli edifici e nei siti storici*, Arte Tipografica Editrice, Napoli 2004.

PICONE 2014

R. PICONE (a cura di), *Pompei accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico*, «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, Roma 2014.

SORBO 2020

E. SORBO, *Definizioni normative, orizzonti prescritzionali e attori del processo di conservazione. Open Issues. Challenges. New perspectives. Ovvero per un superamento del 'materialismo radicale'*, in *Restauro. Conoscenza, Progetto, Cantiere, Gestione*, coord. di S.F. Musso, M. Pretelli, Sezione 5.1, *Tutela, pratica, codici e norme. Normative*, a cura di A. Aveta, E. Sorbo, Roma 2020, pp. 664-672.

TOSI 2003

G. TOSI, *Gli edifici per spettacoli nell'Italia romana*, Edizioni Quasar, Roma 2003.

19 SORBO 2020, pp. 666-668; BATTISTA, SORBO 2020, pp. 758-760.

